

GRUPPO AMICI LNF

di don Luigi Monza



ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia



Il Gruppo Amici
in Pellegrinaggio
a Lourdes



GRUPPO AMICI LNF

di don Luigi Monza

Questa pubblicazione nasce dal desiderio di raccontare perché, quando e come è nata l'amicizia del Gruppo Amici con il beato Luigi Monza e con La Nostra Famiglia.

Ha l'obiettivo di estendere il numero degli Amici, di ricordare a chi già lo è le intuizioni, i valori, le esperienze vissute nel tempo e di sostenere il cammino del Gruppo perché sia interprete fedele e creativo del patrimonio di cui è dotato.



ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia



Bosisio Parini,
statua del beato
Luigi Monza.



INDICE

60 anni di amicizia.....	4
Il primo ramo fiorito.....	6
Il Gruppo Amici: obiettivi e valori.....	9
Un bene che si è fatto opera.....	14
Identikit dell'amico.....	21
Costruttori di opere buone.....	24
Quando i genitori diventano Amici.....	26
Beato Luigi Monza.....	31
Incontri lungo la strada.....	34
I frutti dell'amicizia.....	38
Attività delle sezioni.....	45
La Nostra Famiglia un'opera di carità all'avanguardia.....	50
Un esaltante servizio ai piccoli.....	54
Sedi e informazioni	

Grazie a chi ha contribuito alla realizzazione della pubblicazione e a chi l'ha ispirata: molte delle citazioni su pagina intera sono di Monsignor Luigi Serenthà, assistente spirituale del Gruppo fino al 1986, interprete sapiente del carisma del beato Luigi Monza.



60 ANNI *di amicizia*

PRESENTI OVUNQUE ESISTA UNA SEDE DE LA NOSTRA FAMIGLIA, GLI AMICI MANTENGONO VIVA LA SPIRITUALITÀ DEL FONDATORE, IL BEATO LUIGI MONZA.

Il Gruppo Amici de La Nostra Famiglia di don Luigi Monza non ha ancora cambiato il nome che porta da oltre 60 anni, nonostante il Fondatore nel 2006 sia stato dichiarato "Beato" dalla Chiesa.

E questo dice forse informalità, apertura, leggerezza di struttura e di apparati.

Perché l'amicizia non ha bisogno di importanti dichiarazioni, di contratti, di tesseramenti.

L'amicizia è gratuità, lealtà, fedeltà.

L'amicizia è aprirsi all'altro, accogliersi e fare un pezzo di strada insieme quando si riconosce di avere affinità, simpatia, interessi comuni che ci rendono disponibili

a condividere del tempo e a lavorare per obiettivi comuni.

Amicizia è stimarsi a vicenda, è fedeltà nella prova, è esserci semplicemente quando l'altro ti chiede, anzi, quando neppure osa chiedere.

Il Gruppo Amici è sorto semplicemente per sostenere, far conoscere La Nostra Famiglia e per cooperare nelle opere di "cristiana solidarietà" che don Luigi aveva fatto nascere e che nel tempo l'Associazione avrebbe creato "sempre più vivificando e interpretando l'umile e generosa fatica del Venerato Fondatore": così dice il primo Statuto, che fissa anche le motivazioni per cui una



persona dovrebbe sentire il desiderio di appartenere al Gruppo. Per queste motivazioni non si è ritenuto necessario fin dall'inizio introdurre particolari formalità per aderirvi e neppure vincolare le sezioni in cui il Gruppo si articola ad assumere una fisionomia rigida e una organizzazione uniforme.

Dove esiste una sede de La Nostra Famiglia, esiste generalmente anche una sezione del Gruppo Amici e, poiché ogni sede ha radici e valori di riferimento comuni, anche il Gruppo Amici è riconoscibile in ogni luogo per caratteristiche simili. Al tempo stesso, poiché ogni sede declina la sua missione

in contesti sociali e territoriali diversi, in risposta a differenti bisogni, anche il Gruppo Amici si diversifica nelle iniziative a seconda delle esigenze che La Nostra Famiglia in quel luogo esprime.

Il Presidente
Riccardo Bertoli

IL PRIMO RAMO *fiorito*

GLI AMICI SONO SEGNO CONCRETO DI CARITÀ CHE
APRE A CAMMINI DI COMUNIONE, DI ACCOGLIENZA,
DI CONDIVISIONE E DI SOLIDARIETÀ.

Lo Spirito Santo ha donato un grande carisma al beato Luigi Monza, Fondatore dell'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità e dell'Associazione La Nostra Famiglia: *“Portare la buona novella al mondo, divenuto pagano, per far assaporare la spiritualità del Vangelo e per fare gustare la gioia di vivere fratelli in Cristo”*. Un ideale che egli stesso ha cercato di vivere, di testimoniare e di raccontare ai suoi parrocchiani, alla gente, alla società di allora.

In particolare don Luigi propose questo ideale a delle donne coraggiose che, attraverso la consacrazione a Dio, riteneva potessero vivere questo “sogno” in modo profetico, potessero essere segno della Carità di Dio nella quotidianità, all'interno del mondo: nacque così, nel 1938, l'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità, che ha incarnato, nel suo mistero spirituale, l'eredità del Fondatore.

Il beato Luigi Monza riteneva che la *Carità pratica dei primi cristiani* fosse quella forza, quella realtà che poteva cambiare la società, la famiglia, la Chiesa, addirittura il mondo... fino ai *“confini della terra”*. Diceva: *“E come non è concepibile un cristianesimo senza amore, così non è concepibile un*

cristiano senza l'espansione della carità che deve abbracciare tutto il mondo... perché questo è l'orizzonte della carità”.

È in questa frase così profonda e ampia che trovano “casa” diversi e originali “rami fioriti”, tra cui la realtà del Gruppo Amici, espressione vivace della Spiritualità del beato Luigi Monza, segno concreto di Carità che apre a cammini di comunione, di accoglienza, di condivisione e di solidarietà.

Le Piccole Apostole della Carità sono grate a questi Amici che sanno accogliere e rilanciare, in modo efficace, il carisma del beato Luigi Monza. Amici che, insieme ad esse, vivono e attraversano questa meravigliosa avventura di Carità che vuole essere generativa e feconda per l'opera apostolica “La Nostra Famiglia” e per molte altre realtà, perché **la Carità è “senza misura” e abbraccia il mondo intero**.

Daniela Fusetti

Responsabile Generale Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità



Cisago, casa natale del beato Luigi Monza, 29 settembre 2018: 60° anniversario del Gruppo Amici.

Roma,
24 settembre 1979:
Udienza di Papa
Giovanni Paolo II a
La Nostra Famiglia



IL GRUPPO AMICI: *obiettivi e valori*

**VIVE LA SPIRITUALITÀ DEL FONDATORE A FIANCO DE
LA NOSTRA FAMIGLIA, NEL SOSTEGNO ALLE PERSONE
CON DISABILITÀ E ALLE LORO FAMIGLIE.**

Il Gruppo Amici de La Nostra Famiglia di don Luigi Monza è una libera associazione di persone che intendono approfondire, vivere e diffondere, nella vita e nel lavoro, la spiritualità del sacerdote ambrosiano (1898 - 1954).

Il Gruppo affianca La Nostra Famiglia nel suo impegno di promozione dei valori della persona e nel prendersi cura dei ragazzi con disabilità e dei loro genitori, con particolare attenzione all'inserimento sociale dopo il periodo della riabilitazione.

Il Gruppo con la sua attività si propone di:

- approfondire e diffondere la conoscenza della figura del beato Luigi Monza e della sua Opera;
- informare e sensibilizzare la società a favore delle persone con disabilità;
- condividere le iniziative de La Nostra Famiglia e sostenerne l'opera con eventi di comunicazione e raccolta fondi;
- collaborare con le Associazioni di genitori e utenti de La Nostra Famiglia per la tutela e la promozione della loro dignità e dei loro diritti;
- sostenere l'attività di cooperazione internazionale a fianco di OVCI La Nostra Famiglia;

- promuovere la qualità della vita degli adulti con disabilità mediante la Fonos, Fondazione di cui il Gruppo Amici è ente promotore.

SOLIDARIETÀ QUOTIDIANA E GIOIELLI DI FAMIGLIA

Il Gruppo Amici ha una storia da raccontare lunga 60 anni: ma se si rileggono con curiosità i libri dei verbali, se si esamina con attenzione anche soltanto l'ordine del giorno che ha guidato ciascuna riunione, si possono facilmente individuare le caratteristiche costanti che hanno segnato l'ordinarietà della storia del Gruppo e i "gioielli di famiglia", gli eventi eccezionali, le intuizioni profetiche che sono scaturite da questa singolare aggregazione.

Il tutto secondo uno sviluppo che è passato da una proposta elitaria a una partecipazione popolare e da una iniziale organizzazione centralizzata a una organizzazione diffusa, accompagnando quella avvenuta parallelamente per La Nostra Famiglia, non solo a livello geografico, ma anche sul piano culturale e delle tipologie e aree di intervento.

LE COSTANTI

Il Fondatore: tener viva la sua memoria, approfondire la sua spiritualità, divulgare i suoi scritti e la sua biografia, organizzare commemorazioni e convegni.

L'annuncio del Vangelo: organizzare e animare Pellegrinaggi e giornate di spiritualità.

La Nostra Famiglia: accompagnarla nel suo sviluppo, sostenere le sue iniziative, espandere il Gruppo Amici nelle nuove Sedi dell'Associazione, creare una associazione di rappresentanza dei genitori.

Le scelte vocazionali: tradurre la spiritualità in uno stile di vita individuale, familiare, sociale. Si vedano le riflessioni dell'assistente spirituale, l'impegno di cittadinanza attiva e di volontariato, i gruppi di spiritualità familiare.

L'azione sociale e politica: sollecitare politici e istituzioni e promuovere la tutela dei diritti delle persone con disabilità, difendere i principi del pluralismo e della sussidiarietà.

La comunicazione: promuovere il Notiziario e altri strumenti di informazione, il rapporto con la stampa, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la raccolta fondi a sostegno delle attività de La Nostra Famiglia e delle iniziative ad essa collegate.

CRONISTORIA E SCELTE PROFETICHE

1958 - Costituzione ufficiale del Gruppo e definizione del primo Statuto: assistente spirituale è don Piero Galli.

1961 - Coinvolgimento del Gruppo nell'organizzazione del Pellegrinaggio a Lourdes.

1962 - Responsabilità editoriale del Notiziario di informazione.

1964 - Primo Pellegrinaggio a Roma e Udienza di Papa Paolo VI.

1965 - Costituzione del Gruppo Amici a Conegliano, che ha preceduto la realizzazione della nuova sede de La Nostra Famiglia in Conegliano aperta nel 1968.

1973 - A Bosisio Parini organizzazione della prima Camminata dell'Amicizia (evento che si ripeterà per molti anni in molte altre sedi) / Pellegrinaggio a Roma / Incontro con don Luigi Serenthà il 27 novembre.

1974 - Istituzione del Premio della Carità, di cui si realizzeranno otto edizioni.

1975 - Ideazione del progetto della Casa Famiglia e del Centro di Lavoro Guidato "Faure Soldini" di Como / Pellegrinaggio in Terra Santa / Pellegrinaggio a Roma.

1977 - Nascita dal Gruppo Amici dell'Associazione Genitori de La Nostra Famiglia.

1978 - Creazione della Sezione Centro Sperimentale di Lavoro Guidato di San Vito al Tagliamento.

1979 - Convegno a Capiago Intimiano per il 25° anniversario dalla morte di don Luigi Monza (i convegni avranno cadenza quinquennale) / Pellegrinaggio a Roma e Udienza di Papa Giovanni Paolo II.

1979 - Alcune famiglie appartenenti al Gruppo Amici, durante l'annuale pellegrinaggio a Lourdes, danno avvio al Gruppo di Spiritualità.

1980 - Avvio della gestione della Comunità Casa Alpini di Endine con la creazione di apposita Sezione.

1981 - Settimana di preghiera e studio a Ostuni: le settimane si ripeteranno annualmente in vari luoghi e diventeranno un appuntamento significativo nella vita del Gruppo.

1982 - Grazie all'iniziativa del Gruppo Amici, in accordo con La Nostra Famiglia, il 4 maggio si costituisce OVCI La Nostra Famiglia / Inizia la pubblicazione de "Il Granello", a cura della Sezione di Lecco / Nelle sezioni si costituiscono ufficialmente i gruppi di spiritualità e si parla anche di presenza degli Amici nelle Parrocchie.

1983 - Inizio, per conto di OVCI La Nostra Famiglia, del primo Centro di Riabilitazione Usratuna a Juba, Sud Sudan e acquisizione di conferimento idoneità Ministero Affari Esteri / Nascita dei primi Gruppi di Animazione in diverse regioni italiane.



Roma, 2014: in udienza, da Papa Francesco.

La Nostra Famiglia - San Vito al Tagliamento (PN), 1992: visita di Papa Giovanni Paolo II.



Roma, 1964: udienza di Papa Paolo VI con La Nostra Famiglia.

Capiago Intimiano (CO), 1979: convegno su don Luigi Monza "Il cristiano di ieri, il cristiano di oggi, il Cristo di sempre".



1984 - Inaugurazione Centro Usratuna.

1985 - 30 novembre: il Gruppo Amici e il postulatore don Luigi Serenthà si fanno promotori della petizione per la Causa di Canonizzazione di don Luigi Monza presso la Curia dell'Arcidiocesi di Milano, guidata dall'Arcivescovo C. M. Martini.

1986 - Inaugurazione della Casa di Mandello, residenza modello per giovani e adulti con disabilità motoria gestita nei primi anni da coppie di Amici.

1988 - Nomina di padre Luigi Mezzadri a Postulatore della Causa di canonizzazione del Servo di Dio don Luigi Monza presso la Congregazione per le Cause dei Santi.

1990 - Nomina di don Giuseppe Beretta come nuovo assistente spirituale del Gruppo.

1992 - 1 maggio: visita di Papa Giovanni Paolo II al Centro La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento. Promotore dell'evento monsignor Remigio Clozza, assistente spirituale della sezione locale del Gruppo Amici.

1994 - Costituzione della FONOS Fondazione "Orizzonti Sereni".

1998 - Celebrazione del centenario della nascita di don Luigi Monza / Pellegrinaggio a Roma.

2006 - 30 aprile, Milano: il Venerabile Servo di Dio don Luigi Monza è proclamato Beato. Papa Benedetto XVI nel dicembre promulga il "Breve apostolico", l'Atto ufficiale della beatificazione / Pellegrinaggio a Roma e consegna al Papa della Reliquia del Beato.

2008 - 1 novembre: Posa della statua del beato Luigi Monza in Duomo a Milano.

2014 - Pellegrinaggio a Roma de La Nostra Famiglia da Papa Francesco.

2018 - 60° anniversario del Gruppo Amici.

I PRESIDENTI E LO STATUTO

I PRESIDENTI

Giuseppe Cavazzana
Felice Bonaiti
Giorgio Capello
Antonio Pasquarelli
Roberto Massironi
Maria Giuseppina Lingeri
Riccardo Bertoli

GLI ASSISTENTI SPIRITUALI

don Piero Galli
don Luigi Serenthà
don Giuseppe Beretta

STATUTO 1959

Art. 1: È Costituita l'Associazione "Gruppo Amici de La Nostra Famiglia di don Luigi Monza" con sede in Ponte Lambro destinata ad affiancare, cooperare e propagandare con spirito di cristiana solidarietà l'Opera fondata da don Luigi Monza, sempre più vivificando e interpretando l'umile e generosa fatica del Venerato Fondatore a favore dei fanciulli sofferenti e minorati e di tutte le altre opere caritative e di apostolato sociale che La Nostra Famiglia attuerà alla luce delle direttive del Venerato Fondatore.

MODIFICA STATUTO 1966

Si sottolinea che il Gruppo deve collaborare con La Nostra Famiglia nelle relazioni istituzionali; gli Amici devono vivere, alimentare e diffondere la spiritualità di don Luigi Monza. Infine viene prevista l'articolazione in Sezioni presso le Case dell'Opera, rette da un Consiglio locale.

MODIFICA STATUTO 1990

Si introduce il raccordo con l'Associazione Genitori de La Nostra Famiglia. Nel Consiglio direttivo si prevede la presenza della Presidente de "La Nostra Famiglia" e nei Consigli delle Sezioni quella delle Associate de La Nostra Famiglia.

UN BENE CHE *si è fatto opera*

GRAZIE AGLI AMICI SONO NATE
START-UP INNOVATIVE, COME LE
CASE FAMIGLIA, I CENTRI DI LAVORO
GUIDATO E LE RESIDENZE PER
PERSONE CON DISABILITÀ,
IN SEGUITO RICONOSCIUTE COME
UNITÀ DI OFFERTA DEL SISTEMA
SOCIO SANITARIO NAZIONALE.



Nel 1958, a distanza di quattro anni dalla morte di don Luigi Monza, **Zaira Spreafico con intuizione illuminata e profetica raduna una quindicina di laici: si tratta di professionisti e persone impegnate nel sociale**, tra di essi anche alcuni genitori di bambini già assistiti dalle opere de La Nostra Famiglia, per fare loro la proposta di costituire il Gruppo Amici. Provengono tutti dalla zona di Lecco e Milano. Lo statuto approvato il 29/11/58 declina le peculiarità del Gruppo Amici. In esso si dichiara che il Gruppo è “destinato ad affiancare, cooperare e propagandare con spirito di cristiana solidarietà a sostegno dell’Opera fondata da don Luigi Monza”. In questo modo **i laici sono chiamati a prendere parte alla missione de La Nostra Famiglia: a loro è**

chiesto di donare il personale contribuito per dare ancora più vita all’opera e allo stesso tempo è chiesto di portare la loro vita sempre più dentro l’Opera di don Luigi. Ho definito illuminata la decisione di Zaira perché nasce precorrendo e prefigurando le successive dichiarazioni declinate nella Costituzione Conciliare “Lumen Gentium” (21/11/64), laddove la Chiesa si pronuncia e “riconosce i carismi dei fedeli, i quali incorporati a Cristo per mezzo del Sacramento del Battesimo e costituiti popolo di Dio esercitano nel mondo, per la parte che li riguarda, la missione di tutto il popolo di Dio... **Ogni laico in virtù dei doni che gli sono stati fatti, è testimone e insieme vivo strumento della stessa missione della Chiesa,** secondo le misure del dono di Cristo”.



UN GRUPPO DI CONSULENTI COMPETENTI, FIDATI E DISINTERESSATI

Ciascuno dei chiamati, grazie all'attenta integrazione dei diversi carismi presenti, collabora a favore dei bambini con disabilità e nelle diverse opere caritative e di apostolato che La Nostra Famiglia ha in atto appoggiando, suggerendo, facilitando l'assunzione di scelte e decisioni inerenti l'attività e lo sviluppo de La Nostra Famiglia.

La partecipazione è aperta, senza particolari condizioni, a tutti coloro che condividono l'interesse del bene dell'Opera, una sorta di gruppo di consulenti competenti, fidati, informati e disinteressati.

Gli organi previsti dallo statuto per il funzionamento del Gruppo Amici sono: l'Assemblea annuale, il Consiglio Direttivo mediante incontri mensili, il Presidente, il Segretario e le diverse Commissioni di lavoro (affari legali, propaganda, economia, assistenza spirituale ecc).

Passano pochi anni e nel 1966 il primo tralcio ha portato frutto e ciò che è accaduto offre conferma delle finalità del Gruppo, ora ben salde, tali e tante da richiedere una revisione dello statuto.

Nuovi tralci sono dunque piantati nella vigna, espressione delle finalità e peculiarità sempre meglio definite nel Gruppo che assume compiti inerenti relazioni istituzionali, comunicazione, diffusione della

cultura della solidarietà e della integrazione, sostegno e raccolta fondi. Si prevede inoltre l'articolazione in Sezioni diffuse sul territorio con delegati che prendano parte al Consiglio Direttivo Centrale. È possibile istituire presso ciascuna Sezione, commissioni specifiche secondo ambiti di azione diversi: assistenza sociale, iniziative di animazione spirituale e culturale riguardanti le persone accolte nei Centri La Nostra Famiglia, i dimessi e le loro famiglie, la realizzazione del Notiziario di informazione, la collaborazione nell'organizzazione dell'annuale Pellegrinaggio a Lourdes.

CHIAMATI A LAVORARE NELLA VIGNA

Anche nello statuto del 1966 un particolare richiamo si presenta ancora una volta profetico laddove sottolinea con maggiore incisività l'impegno di vivere, alimentare e diffondere lo spirito di cristiana carità e di fraternità specifico del carisma di don Luigi Monza. Questo richiamo riconosce in anticipo l'unica dimensione tra la fede e la vita, tra l'impegno di fede e l'azione, la stessa dimensione di cui leggiamo nell'Esortazione Apostolica Post-Conciliare del 1988.

In quest'unica dimensione si compie la partecipazione dei laici alla missione della Chiesa, al lavoro nella vigna del Signore.

L'Esortazione Apostolica Post-Sinodale "Christifideles Laici" definisce la vocazione dei laici nella Chiesa e nel mondo come "tralci radicati in Cristo, la vera vite, da Lui resi vivi e vivificati" ed esorta a "divenire parte viva, consapevole e responsabile nel discernere quali sono i segni della presenza e del disegno di Dio". Dal Battesimo scaturisce la chiamata dei fedeli a partecipare attivamente alla comunione e alla missione della Chiesa. Forme di partecipazione quali l'associazionismo degli Amici de La Nostra Famiglia bene si innestano in questa missione. Esse propongono il fine della carità, sempre più strumento di santità nella Chiesa, agendo una più intima

**LA PARTECIPAZIONE
È APERTA, SENZA
PARTICOLARI CONDIZIONI,
A TUTTI COLORO
CHE CONDIVIDONO
L'INTERESSE DEL BENE
DELL'OPERA, UNA
SORTA DI GRUPPO
DI CONSULENTI
COMPETENTI,
FIDATI, INFORMATI E
DISINTERESSATI.**

unità tra la vita pratica e la fede. Citando il commento di San Gregorio Magno alla parabola della vigna egli così parla: "Guardate al vostro modo di vivere fratelli carissimi e verificate se siete già operai".

La chiamata a lavorare nella vigna più volte ripetuta dal Signore può contenere le diverse ore della vita, le diverse età dell'uomo, chiamato a lavorare nella vigna secondo la varietà di vocazioni, di carismi e ministeri, di doti e competenze. In questo è racchiusa l'essenza della varietà di persone e carismi che oggi vive il Gruppo Amici.

IL FUTURO: NUOVE FRECCHE VERSO TERRITORI NUOVI, INSIEME AD AMICI NUOVI

Continuiamo la narrazione della storia passata. Il Gruppo Amici cresce e il passaggio allo statuto del 1990 mostra chiara la necessità di dare corpo a nuovi tralci. Il consiglio Direttivo, rinnovato ogni tre anni, è composto dai delegati delle Sezioni ora chiamati Amici Animatori eletti nelle Sezioni e ratificati dall'Assemblea; si precisa che del Consiglio Direttivo fa parte la Presidente de La Nostra Famiglia e che alle riunioni del Consiglio possono parte-



Attività in un Centro di Lavoro Guidato

cipare le Associate; si definisce che ogni Sezione ha un Consiglio locale composto dall'Amico Animatore, da tre Amici eletti e da un'Associata de La Nostra Famiglia designata dalla Presidente dell'Associazione... come tralci ben stretti intorno alla vite.

Si dichiara la necessità di mantenere uno stretto collegamento con l'Associazione Genitori.

Recita la Prima lettera ai Corinzi "La carità è il più alto dono che lo Spirito offre per l'edificazione della Chiesa". Il Gruppo è chiamato nella carità a lavorare nella vigna del Signore, inviato dalla speranza nella Resurrezione a portare l'annuncio agli uomini.

Negli anni questa carità e questa operosa solidarietà hanno portato tanti frutti:

voglio ricordarli ora, utilizzando precise immagini per similitudini, come un invito a ciascuno di noi a prefigurare nuove letture di bisogni, intense suggestioni nell'attenta ricerca di sempre nuovi spunti all'impegno.

Il Gruppo è stato BRACCIA, risorsa operativa per raggiungere con forme innovative di servizio,

bisogni che La Nostra Famiglia in quel momento non era in grado di gestire direttamente: Case Famiglia e Residenze per disabili di Como, Mandello (LC), Endine (BG), Oderzo (TV), Centro di Lavoro Guidato di Como.

Si è trattato di start-up generate con uno specifico statuto da La Nostra Famiglia e dal Gruppo Amici negli anni 70/80, che in seguito - siamo negli anni '90 - sono rientrate nelle unità di offerta previste dal Sistema Socio Sanitario delle Regioni e ora gestite direttamente da La Nostra Famiglia.

Il Gruppo è stato PONTE, struttura di solido collegamento tra il territorio de La Nostra Famiglia e nuovi territori geografici e culturali.

Ricordiamo nel 1982 la costituzione di OVCI e nel 1994 di FONOS di cui il Gruppo è tuttora componente fondamentale.



Al di là delle opere, alla radice delle
opere deve essere posta la carità
come atteggiamento interiore, come
comunione di fede con Dio, come
testimonianza visibile dell'amore che
Egli accende nei nostri cuori.
Ma questo richiamo ai valori interiori
non deve significare diminuzione di
impegno nelle opere esteriori.

Il Gruppo è stato AMPLIFICATORE, strumento per parlare de La Nostra Famiglia e dei problemi di cui si occupa, per aiutarla a farsi conoscere e raccogliere fondi. Ogni Sezione si è organizzata in modo diverso a seconda dei bisogni e delle specificità di ogni sede, ma in molte di esse esiste un gruppo che lavora e che ha costruito sinergie con altre realtà locali: Alpini, Rotary, Lions, Associazioni Ecclesiali ecc.

Il Gruppo è stato FARO, guida sicura al porto verso cui costantemente navighiamo che è il Vangelo. Faro perché portatore di Luce: il Gruppo è stato promotore della Causa di beatificazione di don Luigi Monza, ha accolto attraverso la stampa del "Granello" tante testimonianze dei suoi favori e grazie, ha diffuso la sua conoscenza e la conoscenza de La Nostra Famiglia attraverso il Notiziario di cui è stato responsabile per molti anni. Faro luce di speranza lungo il cammino: il Gruppo ha

collaborato con La Nostra Famiglia e l'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità nell'organizzazione dei Pellegrinaggi a Lourdes, a Roma, in Terra Santa, dei Convegni, degli Incontri e delle settimane di spiritualità.

Il Gruppo è stato ARCO E FRECCHE e deve continuare ad essere uno strumento con cui lanciare con coraggio nuove frecce verso territori nuovi, verso bisogni nuovi, insieme ad Amici nuovi. Col Presidente e la Segretaria anche un Comitato Operativo costituito da Amici e Piccole Apostole della Carità collabora in questi ultimi anni nel discernimento dei segni dei tempi e nel valutare progetti e iniziative del Gruppo: consapevoli di essere semplici strumenti guidati dalla Provvidenza a cui don Luigi ha consegnato se stesso, le sue figlie, l'Opera.

Riccardo Bertoli



Como, Centro di Lavoro Guidato, anni '80: il Cardinale di Milano Carlo Maria Martini con don Luigi Serenthà, Zaira Spreafico, Antonio Pasquarelli e Rina Bottini.

Terra Santa:
Pellegrinaggio del
Gruppo Amici.



IDENTIKIT *dell'amico*

**È SILENZIOSO, DISINTERESSATO E UMILE,
SECONDO LO STILE DEI PRIMI CRISTIANI E IL CARISMA
DEL FONDATORE.**

Il volontario sceglie liberamente di realizzare un comportamento idoneo al raggiungimento di determinati fini. Per chi ha un approccio spirituale alla vita, la scelta è basata sulla consapevolezza di avere una natura simile a quella del Padre e sulla necessità di adottare uno stile di vita coerente e concreto.

Per i volontari del Gruppo Amici questo stile è spesso il risultato di un cammino interiore di adesione alla fede secondo il carisma di don Luigi Monza, che indirizza la volontà verso il bene, la concretizza in gesti di gratuità e di solidarietà, per cui il

volontariato del Gruppo Amici non può essere altro che 'Amore in Azione', canalizzazione del proprio essere verso l'altro e sua comprensione, cosa che può trasformare noi stessi e il mondo.

Don Luigi Serenthà scriveva nel 1974: "Il Cristiano possiede se stesso nel momento in cui si dona e, a questa nostra civiltà tutta tesa al riconoscimento e all'affermazione dei diritti, proclama la gratuita, incondizionata generosità dell'Amore che tutto scusa e tutto sopporta".

La frase di Gesù (Matteo 26, 39) "Non come voglio io ma come vuoi Tu" è, in questo senso, illuminante.

Ma ricordiamoci anche di tutte le volte che don Luigi Monza, nei momenti più difficili, parlava di Provvidenza, affidando così la storia personale, familiare e sociale ad una volontà superiore.

Nel silenzio dell'affidamento cresce il suggerimento interiore ad agire per il bene comune dell'umanità, ad essere strumento nelle mani di Dio senza preferenze o aversioni, a rispondere ad una chiamata al miglioramento personale. Al proposito don Serenthà scriveva nel 1974: **"Nell'aiutare a far crescere l'umanità noi riceviamo il dono commovente di veder crescere la nostra"**.

**IL VOLONTARIATO È
AMORE IN AZIONE: "COME
NON È CONCEPIBILE UN
CRISTIANO SENZA AMORE,
COSÌ NON È CONCEPIBILE
UN CRISTIANO SENZA
L'ESPANSIONE DELLA
SUA CARITÀ, CHE DEVE
ABBRACCIARE TUTTO IL
MONDO" (BEATO LUIGI
MONZA)**

Come non pensare e citare tutti quegli Amici e volontari che non appaiono ufficialmente con il loro nome e con il loro volto ma, anche se fosse solo per una sensibilità propria interiore, sono sempre disponibili e presenti per i bisogni dell'Opera e **caratterizzati dal silenzio, dalla gratuità, dalla semplicità e dall'umiltà** così peculiari dell'identità del carisma di don Luigi Monza (vedi per esempio tutti i volontari della Camminata dell'Amicizia e tanti altri).

Nell'episodio evangelico dell'incontro con la Samaritana, Gesù inizia con una richiesta: "Donna, dammi da bere". E la donna risponde implorandolo: "Signore, dammi Tu l'acqua viva". Nello stesso modo, chi aderisce al Gruppo Amici, o perché affascinato dal carisma o perché spinto ad aiutare riconoscendo Gesù vivo nei fratelli, poi si accorge di essere lui stesso povero di amore, comprende di ricevere più di quanto dona, cerca umilmente l'aiuto del Signore e dei fratelli.

Lo scopo più profondo degli Amici, secondo l'intenzione del Fondatore, è di crescere nella carità evangelica per testimoniare poi nella società attuale.

Benedetto XVI (dall'Enciclica: "Deus Caritas Est") dice: "La Carità sarà sempre necessaria, anche nella società più giusta. Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'Amore".

Ma già don Luigi diceva che la carità degli Apostoli e dei primi Cristiani deve essere l'unico ideale di tutta l'Associazione. Perciò suggeriva di orientare la vita nell'acquisto della carità seguendo le parole che il Maestro disse agli Apostoli: "Amatevi come io vi ho amati, da questo riconosceranno che siete i miei discepoli, dunque amatevi gli uni gli altri".

Don Luigi traduceva il tutto con questa immagine simbolica: "Un filo tiene legate le perle, è la Carità. Come le perle sono tenute insieme mediante il filo, così la virtù della Carità. Come se si rompe il filo le perle cadono, così se si viene meno alla Carità si disperdono tutte le virtù".

Carmen Leggio e Cristina Zotti



Momenti di vita del Gruppo Amici



Ponte Lambro (CO), 1958: Zaira Spreafico con il primo Gruppo di Amici



Cava de' Tirreni (SA), 2019: il Gruppo Amici alla Badia della Santissima Trinità con l'Abate Michele Petruzzelli

COSTRUTTORI *di opere buone*

PICCOLE APOSTOLE E AMICI, UNITI IN UN UNICO SERVIZIO AI PIÙ POVERI, HANNO TROVATO SOLUZIONI ALLE RICHIESTE DI AIUTO. IL RUOLO DI ZAIRA.

“Per poter operare in maniera efficace, gli Amici devono essere sensibilizzati ai problemi, bene informati, aiutati ad inserirsi nei gruppi di base, comitati di quartiere, unità locali, Enti assistenziali” (verbale riunione 17 gennaio 1976).

Queste parole sintetizzano il pensiero di Zaira Spreafico, Responsabile Generale delle Piccole Apostole della Carità e Presidente de La Nostra Famiglia fino al 2004.

La missione si realizza sul territorio e qualsiasi esperienza di servizio, compreso il volontariato, esige una competenza e una conoscenza. Lei stessa ha coinvolto gli Amici nell'attività de La Nostra Famiglia, intuendo le potenzialità e la competenza di questa Associazione che si stava affiancando all'Opera voluta da don Luigi.

È molto importante ricordare come si è costruita questa bellissima storia.

Zaira guardava lontano e guardava negli occhi chi aveva vicino. Guardava i bambini che crescevano acquisendo nuove conoscenze e abilità, guardava il loro ambiente di vita e intuiva una realtà molto semplice e chiara, che però per essere messa a fuoco richiede attenzione, sensibilità e molta lungimiranza. Famiglie povere di mezzi ma soprattutto di capacità educative e forma-

tive non sapevano e non potevano dare continuità al lavoro di recupero operato nei Centri di Riabilitazione che intanto stavano diffondendosi in tutto il territorio italiano. Il rischio di perdere i benefici acquisiti era in alcuni casi molto forte.

Chi poteva dare una mano in casi così delicati per aiutare i ragazzi e non escludere le famiglie, se non gli Amici?

Così gli Amici sono diventati i “costruttori di opere buone”, persone capaci di camminare vicino, senza sovrapporsi, veri angeli custodi di persone deboli ma degne come tutti di rispetto e cura.

I primi Amici hanno accolto molti ragazzi, li hanno aiutati ad acquisire competenze professionali perché potessero inserirsi nel mondo del lavoro, li hanno proposti alla società come “persone capaci” forti, sicure perché avevano avuto dei modelli validi.

Questi stessi Amici sono cresciuti in professionalità, riuscendo a costruire modelli utili per tutti. Nomi per noi cari, Bottini, Colombo, Fumagalli, Tavecchio... hanno diffuso in tutto il mondo le attrezzature costruite con noi e Zaira ha intuito, sollecitato, incoraggiato, spinto e gratificato.

Con Zaira hanno condiviso questa grande intuizione molte Piccole Apostole che



Ponte Lambro (CO), primi anni '50: Zaira Spreafico a colloquio con il beato Luigi Monza.

con il loro genio femminile (un esempio fra tante, Rosetta Spreafico), con la semplicità delle persone sapienti (Alba Medea, Alba Clerici, Teresa Pitteri, Maria Teresa Dell'Orto...) hanno ampliato gli spazi, le iniziative, le richieste agli amici vicini.

Naturalmente ogni Piccola Apostola ha portato il proprio carisma, secondo le intuizioni della sua natura e secondo le ispirazioni dello Spirito che don Luigi è riuscito ad intravedere e supportare con la sua preziosa preghiera. Nonostante Zaira fosse molto attenta e impegnata a sollecitare affinché ogni Centro favorisse il nascere di nuovi Amici, le Sezioni si sono diffuse in modo disomogeneo, sia come collocazione che come caratteristica.

Gli Amici ovunque hanno però avuto il valore della spontaneità, dell'intuizione di fare ciò che serve, di raccogliere le indicazioni delle Piccole Apostole sempre meglio configurate come "direttrici" responsabili della Missione proposta dal Fondatore.

I soggetti di questa diffusione amicale sono comunque sempre stati i bambini e le loro famiglie, i ragazzi bisognosi di aiuti sia materiali che spirituali, persone disabili adulte rimaste sole. Bisogni temporanei

e bisogni duraturi. Piccole Apostole e Amici uniti in un unico servizio ai più poveri hanno trovato soluzioni alle richieste di aiuto che suonano sempre come: «*Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!*».

Una svolta significativa del Gruppo è stata quella dell'approfondimento della spiritualità dell'Istituto Secolare, garante che l'Opera La Nostra Famiglia ovunque nel mondo testimoni la carità dei primi cristiani.

Ogni anno il Gruppo Amici sviluppa progetti formativi, organizzati in ogni Sezione in base alle esigenze dei singoli Gruppi, dei Sacerdoti disponibili, dell'apporto di ciascuno. Ispiratrici delle idee da sviluppare sono ancora loro, le Piccole Apostole che hanno sì un mandato specifico, ma che soprattutto credono nel valore del carisma affidato loro dal Fondatore, perché nel mondo si ritorni costantemente al modello della comunità dei primi cristiani dove nessuno era nel bisogno, perché si viveva la carità pratica trasmessaci dal Vangelo.

Alda Pellegrini



QUANDO I GENITORI *diventano Amici*

NEL GRUPPO AMICI SONO CONFLUITI
MOLTI GENITORI, IMPEGNATI AD ESSERE
GUIDA E SOSTEGNO PER I COMPAGNI
DI VIAGGIO PIÙ GIOVANI DI LORO,
CONSAPEVOLI DELLE FATICHE CHE
AVREBBERO INCONTRATO.

Un genitore che scopre di dover percorrere un cammino lungo e difficile è inizialmente molto preoccupato e assillato da molte domande a cui non sa dare una risposta: "Che cos'ha? Perché?" "Non abbiamo ancora alcuna diagnosi, solo tanti SE e tanti MA... Abbiamo girato gli ospedali di mezza Italia... Ora invece la cosa che più ci piace di questa situazione, è proprio il fatto che non abbia un nome... Ho imparato tanto da questa cosa senza nome... inconsapevolmente ci sta regalando più di quanto pensavamo"¹.

Un genitore che affida alle pagine di un libro la sua esperienza ha fatto un atto di co-

raggio per essere "amico" di altri genitori e dare loro coraggio. La stessa autrice scrive: "Grazie a mio marito Francesco, che mi ha permesso di rendere pubblici aspetti intimi della nostra vita". Moltissimi genitori che, teniamo presente, non scelgono di appartenere ad un gruppo ideologico, si trovano di necessità ad assumere un connotato non cercato. Non si sentono "gruppo" se non dopo molto tempo, **devono assimilare gradualmente molte verità difficili, devono un po' alla volta riconoscere la positività dei loro figli, superata l'angoscia di non sapere fin dove potranno camminare insieme. Non è un caso che i genitori di figli disabili entrino a far parte del Gruppo Amici quando questi figli hanno raggiunto l'adolescenza e anche oltre.**

1. Chiara Giacomini, "NOI contro questa cosa senza nome",
2017 Michael ed. Treviso.



È quello infatti il tempo necessario per conoscere il loro cammino, la loro missione di genitori “speciali” e riescono solo in quel tempo a fare il passaggio dall’angoscia alla speranza, dal rimpianto al servizio, dall’auto-commiserazione al riconoscere di essere in possesso di un dono da offrire ad altri che stanno facendo lo stesso cammino.

I genitori coinvolti attivamente nel Gruppo Amici sono entrati nell’anima de La Nostra Famiglia, partecipando a tutte le proposte che si sono sviluppate nei cosiddetti “rami fioriti”, ognuno od ogni famiglia con le aspettative proprie, ma anche con i doni di cui sono portatori.

Quando verificiamo questo cammino che molti genitori stanno facendo perché

hanno raccolto, accettato e condiviso una proposta di fede e di carità autentica, non possiamo non riconoscere un vero miracolo, di quelli che Gesù ha fatto nel Vangelo: pescatori divenuti apostoli, peccatori

**I GENITORI, DOPO
UN CAMMINO CHE
COMPORTA IL PASSAGGIO
DALL’ANGOSCIA
ALLA SPERANZA,
RICONOSCONO DI AVER
RICEVUTO UN DONO CHE
DIVIENE RESPONSABILITÀ
DA CONDIVIDERE**

trasformati in discepoli e annunciatori della Buona Novella. Per La Nostra Famiglia, attenta a verificare i benefici della riabilitazione rivolta a tanti bambini disabili, è importante constatare questi “successi”. Gli operatori della riabilitazione sanno di non poter risolvere problemi gravi e impegnativi come ridare vigore a debolezze e fragilità o superare i limiti della relazione e della comunicazione, che pur affrontano con passione e professionalità. La maggior parte di bambini gravi e complessi resta infatti tale, **la famiglia ha in questi casi un estremo bisogno di sentirsi accolta e accompagnata verso la conoscenza della verità** da affrontare per poter essere attiva

e fiduciosa di dare tutte le possibilità al proprio figlio disabile. Diventa quindi fondamentale anche il messaggio degli Amici e la loro operosità umile e gratuita, capace di coinvolgere famiglie sole e disorientate: l'amicizia fa sicuramente crescere il “benessere” e pur fra tante difficoltà può far nascere il grazie necessario perché ogni vita sia riconosciuta come dono di Dio a tutti gli uomini che solo così possono diventare più buoni.

Alda Pellegri

LA NOSTRA FAMIGLIA, AMICI E GENITORI: GLI STESSI VALORI

VALORE DELLA VITA

Ogni vita ha un valore grandissimo perché rappresenta l'Amore di Dio per l'uomo. Il “farsi carico” della persona disabile significa farsi carico della sua vita con tutte le dimensioni che la caratterizzano: quella affettiva, quella funzionale e quella sociale. Valorizzare ogni persona disabile significa per ogni operatore che è attivo nella Associazione cercare in primo luogo il suo benessere, “mettendosi al suo posto” per poter fare le scelte etiche che lo coinvolgono.

VALORE DI CIÒ CHE SI FA

Il valore del nostro operare è essenzialmente il risultato positivo di ogni intervento, quantificato in modifiche dei segni patologici sui quali si cerca di influire con il trattamento riabilitativo. Valore è però anche la relazione che si instaura con il paziente e la sua famiglia nel comunicare con serietà e verità l'entità della patologia che stiamo trattando ed anche la speranza che, al di là del risultato previsto, si alimenta in ogni incontro caratterizzato da un sentimento di vera solidarietà.

(Dall'Assemblea del Gruppo Amici del 2007)

Milano, 30 aprile
2006: Beatificazione
di don Luigi Monza.



BEATO

Luigi Monza

IL CARISMA DEL FONDATORE DE LA NOSTRA FAMIGLIA
È LA RADICE DA CUI TRAE ALIMENTO LA VITA DEL
GRUPPO AMICI.

I SUOI GIORNI

1898, 22 giugno - Nacque Luigi Monza a Cislago (Varese). I suoi genitori erano contadini.

1925, 19 settembre - Venne ordinato sacerdote. Era entrato in seminario a 18 anni dopo aver conosciuto la fatica del lavoro dei campi, le veglie per proseguire gli studi dopo l'interruzione per la morte precoce del padre, la chiamata al servizio militare e la lotta per la vita quotidiana della povera gente. Il suo primo impegno pastorale fu tra i giovani della Parrocchia di Vedano Olona.

1927 - Sotto il regime fascista venne ingiustamente incarcerato a Varese per alcuni mesi. L'evento lo mise duramente alla prova.

1929 - Dopo un breve periodo nella Parrocchia di Milano S. Maria del Rosario, don Luigi fu assegnato al Santuario di Nostra Signora dei Miracoli di Saronno. Qui il suo sguardo, raggiunto da quello di Dio, ha imparato a guardare lontano, su un mondo segnato dalla solitudine e dall'egoismo che "urgenza riportare all'amore di Dio". L'intuizione era grande, ma bisognava attendere che il Signore indicasse la via da seguire.



1936 - L'Arcivescovo di Milano, Card. Schuster gli affidò la Parrocchia San Giovanni alla Castagna di Lecco.

1937 - Don Luigi trovò la strada di Dio. Nacque nel suo cuore di padre l'Istituto delle Piccole Apostole della Carità chiamate, per dono dello Spirito, a portare nel mondo la pienezza della vita consacrata all'amore totale di Cristo, con lo spirito degli Apostoli e la carità pratica dei primi cristiani.

1954, 29 settembre - Don Luigi Monza si fece da parte e silenziosamente scomparve, come il chicco di grano che muore per dare vita alla spiga.

2006, 30 aprile - In Duomo a Milano don Luigi Monza è stato proclamato Beato sotto il Pontificato di Benedetto XVI.

IL SUO MESSAGGIO

Il messaggio del beato Luigi Monza è oggi di grande attualità e **provoca il cristiano a non mettersi in salvo dal "nuovo paganesimo"** ma a condividere, in nome della carità, la vita dell'uomo "penetrando" la società moderna "con lo spirito degli Apostoli per far assaporare la spiritualità del Vangelo e far gustare la gioia di vivere fratelli in Cristo".

Fulcro del suo insegnamento è la carità che spinge a farsi carico del fratello e della comunità umana, si esprime nei rapporti interpersonali e si proietta nella azione missionaria ed evangelizzatrice. Vivere la Carità nelle relazioni interpersonali significa, oggi come allora, andare al cuore della convivenza umana per instaurare un nuovo modello di socialità normato da una legge di amore.

L'ideale è la comunità dei primi cristiani che viveva "un cuor solo e un'anima sola" facendo della carità la prima ed irrinunciabile regola di convivenza umana, il mezzo più idoneo per stare vicino all'uomo contemporaneo e per annunciare il Vangelo di Cristo. Nel rapporto profondo con il Signore e in un'intensa esperienza

di preghiera, il cristiano trova il significato dei suoi giorni per una vita appassionata e segnata dalla speranza.

"Al mondo moderno moralmente sconvolto dobbiamo poter dire con la nostra vita: osservate come è stupendo vivere nell'amore".

LA BEATIFICAZIONE, GRADINO PER GRADINO

Il **30 novembre 1985** il Gruppo Amici e il postulatore don Luigi Serenthà si fanno promotori della petizione per la Causa di Canonizzazione presso la Curia dell'Arcidiocesi di Milano con l'Arcivescovo C.M. Martini.

Il **23 giugno 1987** viene emanato il decreto per il Nulla Osta di apertura della Causa di Canonizzazione su don Luigi Monza. Postulatore è Padre Luigi Mezzadri che succede a don Luigi Serenthà, deceduto nel 1986.

Il **23 febbraio 1991** a Ponte Lambro (Como), dove sono custodite le spoglie di don Luigi, si conclude - alla presenza del cardinale Carlo Maria Martini - il processo di canonizzazione in sede diocesana sulla sua vita e le sue virtù eroiche.

Il **20 dicembre 2003** don Luigi viene riconosciuto ufficialmente "venerabile" da papa Giovanni Paolo II.

Il 19 dicembre **2005** Papa Benedetto XVI riceve il cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, al quale consegna il decreto relativo al miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio don Luigi Monza.

Il **6 gennaio 2006** il cardinale Dionigi Tettamanzi annuncia alla diocesi ambrosiana la beatificazione di don Luigi Monza.

Il **30 aprile 2006**, in piazza Duomo a Milano, don Luigi viene proclamato Beato dal cardinale Dionigi Tettamanzi.



Milano, 30 aprile 2006. beatificazione di don Luigi Monza



INCONTRI

lungo la strada

TESTIMONIANZE DI VITA
E INTUZIONI PROFETICHE
CHE HANNO SEGNATO
PROFONDAMENTE LA VITA
DEL GRUPPO.

Non è possibile ricordare qui i numerosi Amici che hanno partecipato al Gruppo da quando si è costituito. Verremmo meno allo stile di discrezione e umiltà con cui ciascuno di essi ha operato. Ci sono però persone che hanno segnato profondamente il cammino degli Amici con intuizioni profetiche, interpretando la verità incandescente del Vangelo alla luce del carisma del beato Luigi Monza.

EUGENIO MEDEA

Eugenio Medea (1873-1967) medico neurologo e ricercatore, dal 1924 fu il primo docente di semeiotica delle malattie nervose presso gli Istituti Clinici di Perfezionamento,

Polo Ospedaliero con cui un Regio Decreto del 1923 dava inizio alla Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Milano. Egli non fu però solo un clinico illustre e dedito alla sua professione e all'insegnamento. **Il Professore era infatti particolarmente sensibile ai problemi dei bambini con disturbi neurologici e psicotologici.** Insieme ad altri personaggi impegnati in campo medico ed educativo, per lo più appartenenti all'alta borghesia milanese, aveva collaborato a far sorgere associazioni che operavano **nella convinzione che, attraverso cure e metodi adeguati, era possibile migliorare le capacità di questi bambini e accompagnarli in un percorso di autonomia e di inserimento sociale.** Aveva anche promosso



Bosisio Parini (LC),
1966: Eugenio Medea
con la figlia Alba in
visita al Centro de La
Nostra Famiglia



corsi di perfezionamento per insegnanti e per logopedisti, con lo scopo di formare professionisti competenti per le scuole di educazione speciale che cominciavano a sorgere nel primo novecento.

Risale al 1946, ad uno di questi corsi, **il primo incontro con Zaira Spreafico**. In seguito l'incontro si allargò a La Nostra Famiglia, divenne conoscenza del suo operato e della sua identità, frequentazione comune di convegni, apporto di suggerimenti e consigli, ma anche condivisione degli ideali, partecipazione al Pellegrinaggio a Lourdes e al Gruppo Amici.

È interessante ricordare che nel 1950 ci fu l'incontro tra don Luigi Monza e il prof. Eugenio Medea che segnò l'inizio di una





collaborazione costruita sulla convergenza degli ideali a quel tempo innovativi di "presa in carico globale del bambino... protagonista con la sua malattia, ma soprattutto con la sua individualità da capire, rispettare, aiutare, amare"¹.

La stima reciproca con Zaira Spreafico si trasformò in amicizia e si concretizzò nella donazione da parte del professore Medea dell'intero suo patrimonio all'Associazione, che ha così potuto realizzare nella sede di Bosisio Parini un padiglione intitolato alla moglie Bianca Medea (1967), dedicato alla cura dei bambini con epilessia, l'altro (1971) dedicato allo stesso Professore per la riabilitazione di bambini con disabilità motorie, in particolare affetti da paralisi cerebrale infantile.

L'unica figlia, entrata dopo la morte del padre a far parte dell'Istituto secolare delle Piccole Apostole della Carità, è stata per anni la "nonna Alba" per tanti ragazzi che hanno trascorso alcuni anni della loro vita nei Centri di Riabilitazione de La Nostra Famiglia.

L'Associazione La Nostra Famiglia ha voluto intitolare l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico a cui ha dato vita nel 1985 alla memoria di questo grande clinico, maestro, amico e benefattore.

1. Lerma M. "Scienza e tecnica al servizio della carità"
LA CA'GRANDA anno XXVIII n. 1-2 2008 pag. 34-35.

LUIGI SERENTHÀ

Luigi Serenthà (1938-1986), sacerdote milanese, teologo e docente, fu protagonista della nascita della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di cui fu pro-segretario (1972-1981) e direttore di sezione del ciclo istituzionale (1981-1983).

Nel 1967 incontrò l'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità e le attività de "La Nostra Famiglia".

Possiamo dire senza presunzione che questo incontro ha segnato la sua vita e quella del variegato mondo che ruota attorno a La Nostra Famiglia: dai genitori, agli Amici, ai bambini e ai ragazzi con cui amava passare il suo limitatissimo tempo libero.

Di lui dice Zaira Spreafico, allora Responsabile dell'Istituto Secolare e Direttrice Generale dell'Opera: "Ci ha aiutato a scoprire e ad approfondire molto più di quanto saremmo state capaci di fare noi il carisma del nostro fondatore don Luigi Monza ed è stato lui che ha voluto spingerci ad iniziare la causa di canonizzazione... **Ha saputo interpretare il suo spirito con acuta psicologia e con una sensibilità spirituale veramente eccezionali**". Dal 1973 accettò l'incarico di assistente spirituale del **Gruppo Amici** e promosse in particolare in questa veste nel 1979 il primo convegno di studi su don Luigi Monza a Capiago Intimiano; un secondo convegno si svolse con la sua presenza e responsabilità scientifica

a Varese (1984): da allora periodicamente le Piccole Apostole della Carità, il Gruppo Amici e tutte le aggregazioni nate attorno al carisma del beato Luigi Monza si incontrano per le giornate di riflessione e approfondimento che egli ha lasciato come impegno da continuare.

Nel 1981 il cardinale Carlo Maria Martini, di cui divenne uno dei più stretti collaboratori e ascoltati consiglieri, gli affidò l'incarico di guidare l'Istituto sacerdotale Maria Immacolata (che seguiva la formazione permanente dei preti del primo quinquennio di ordinazione) e la Scuola vocazioni adulte. Nel 1983 lo nominò rettore maggiore del seminario arcivescovile di Milano. Si fece promotore di una revisione delle linee educative del seminario mediante l'assemblea di tutti gli educatori a Barzio nel 1984.

Morì il 28 settembre 1986 appena quarantottenne, per tumore. Ricordiamo ogni anno la sua nascita al cielo nello stesso giorno in cui la Chiesa celebra la memoria liturgica del beato Luigi Monza.



Antonio Pasquarelli

ANTONIO PASQUARELLI

Antonio Pasquarelli (1917-2008) proveniente da Ischitella (Foggia) fu Provveditore agli Studi prima a Torino poi a Como; negli anni '70 incontrò in questa sua carica l'allora Presidente de La Nostra Famiglia Zaira Spreafico, che lo coinvolse nella conoscenza dal vivo della realtà della scuola statale istituita nei Centri de La Nostra Famiglia della provincia di Como. La reciproca stima divenne amicizia e profonda condivisione della spiritualità proposta da don Luigi Monza.

All'età della pensione, su proposta di Zaira Spreafico, divenne ufficialmente "Amico" de La Nostra Famiglia con la carica di **vice presidente del Gruppo dal 1976 al 1980 e di presidente dal 1980 al 1995**. In questa veste ebbe modo di collaborare con don Luigi Serenthà, col quale ebbe immediata sintonia e condivise le linee e la programmazione delle iniziative del Gruppo a cui si dedicò con competenza e speciale dedizione.

Sempre e in forma crescente coltivò ed espresse venerazione per la spiritualità di don Luigi Monza, attingendo alla testimonianza diretta delle Piccole Apostole e agli scritti del beato (ai tempi ancora solo custoditi tra i materiali della sua memoria) che ritenne meritevoli di conoscenza, approfondimento e diffusione, offrendo la propria disponibilità. Particolare attenzione diede alla redazione del Notiziario di informazione del Gruppo Amici.

Convinto sostenitore della necessità di promuovere la causa di Beatificazione di don Luigi Monza, il prof. Pasquarelli ideò, curò e realizzò (dal 1982 al 2005) - facendosene carico in prima persona - **"Il Granello" foglio trimestrale di divulgazione "popolare" della conoscenza di don Luigi Monza** e dell'attestazione della devozione. In tal modo diffuse testimonianze e scritti di don Luigi, i "favori" ottenuti per sua intercessione, raccolti successivamente (anno 2000) in un volumetto intitolato appunto "I Favori di don Luigi Monza" che fu presentato alla Congregazione per le Cause dei Santi quale documentazione utile per favorire l'iter della beatificazione del Servo di Dio.

I FRUTTI *dell'amicizia*

IL GRUPPO HA GENERATO NELLE PERSONE E NELLA SOCIETÀ CIVILE REALTÀ INNOVATIVE, ORIENTATE AL BENE COMUNE E AL PRENDERSI CURA GLI UNI DEGLI ALTRI.

GLI AMICI E IL DOPO DI NOI: LA FONOS (FONDAZIONE ORIZZONTI SERENI)

Non appena il nostro Paese ha previsto una legislazione a tutela del diritto alla riabilitazione particolarmente per i bambini - per il quale La Nostra Famiglia, alleandosi con Genitori e Amici aveva continuato a fare pressioni - si è presentato il tema del così detto "Dopo di noi".

Con la forza della solidarietà reciproca in vista di comuni obiettivi, le tre realtà hanno affrontato il problema generando diverse soluzioni: non con la presunzione di risolverlo, perché ben superiore alle forze di cui disponevano, ma con la certezza che lo stile de La Nostra Famiglia potesse esprimersi all'interno di diverse forme di servizi e strutture, dedicate ad adolescenti e adulti, creando modelli riproducibili.

Da questo impegno comune dal 1975 sono nate progressivamente altre realtà, che vedevano come protagonisti sia nella forma giuridica che nella gestione non solo La Nostra Famiglia, ma anche il

Gruppo Amici e l'Associazione Genitori, da poco creata:

- i Centri di Lavoro Guidato (Como, Oderzo, Mareno di Piave, San Vito al Tagliamento)
- le Case Famiglia o residenze (Como, Emdine Gaiano, Oderzo, Mandello del Lario)

Nel tempo queste realtà si sono modificate, rientrando istituzionalmente sotto la responsabilità de La Nostra Famiglia e assumendo definizioni, standard organizzativi e gestionali che le Regioni in cui sono collocate hanno previsto con l'adozione del proprio sistema socio sanitario. Rimane il fatto che esse hanno avuto un **ruolo profetico, dimostrando concretamente la possibilità di offrire inclusione lavorativa, integrazione sociale e vita indipendente alle persone con disabilità**, e hanno così stimolato la definizione di politiche sociali e la creazione di tante altre realtà locali, sotto forma di cooperative e associazioni spesso avviate da Amici e genitori nel proprio territorio di residenza.

Ma non bastava: il Gruppo Amici sentiva l'esigenza di creare qualcosa di più strutturato e autonomo giuridicamente rispetto a La Nostra Famiglia, già notevolmente



Ostuni (BR).
2019: il Gruppo
Amici accolto
al Centro de La
Nostra Famiglia

impegnata nello sviluppo dell'attività specifica di riabilitazione rivolta ai bambini anche attraverso l'IRCCS "Eugenio Medea". Ecco perché nel 1994 nasce la **Fondazione Orizzonti Sereni (Fonos)**, organizzazione no profit, preceduta da un consistente lavoro di sensibilizzazione e di raccolta fondi.

La Fonos fornisce **consulenza** per la definizione del progetto esistenziale della persona adulta con disabilità e/o della sua famiglia e offre servizi di **residenzialità** sul territorio nazionale. Attualmente questi servizi sono resi in 6 **Case Fonos** distribuiti nelle Regioni Lombardia, Veneto, Liguria. Offre inoltre una serie di servizi complementari a quelli sanitari e assistenziali ai genitori che si rivolgono al Centro de La Nostra Famiglia di Bosisio Parini, presso il quale si trova la Sede Legale della Fondazione.

AVERE COME ORIZZONTE GLI ULTIMI CONFINI DELLA TERRA: L'OVCI LA NOSTRA FAMIGLIA

"Andate in tutto il mondo... e fate assaporare la gioia di vivere fratelli in Cristo..."
La spiritualità del beato Luigi Monza è

missionaria, sollecita a donarsi senza misura e ad andare "fino agli ultimi confini della terra" per annunciare la buona notizia del Vangelo. La ricerca di come avrebbe potuto realizzarsi l'anelito missionario ad andare "oltre" ha accompagnato da sempre l'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità e La Nostra Famiglia. E ciò è avvenuto sapendo che questo "oltre" avrebbe potuto avere molteplici significati: **oltre il nostro Paese, oltre i luoghi dove il Vangelo non è conosciuto, oltre le attività e le risposte già sperimentate, oltre e verso nuovi bisogni...**

Per parecchi anni viaggi esplorativi all'estero, il più delle volte in compagnia di alcuni Amici, hanno permesso di conoscere i bisogni che vescovi, missionari, semplici laici, politici sottoponevano a La Nostra Famiglia per avere una risposta. Al tempo stesso all'interno dell'Associazione e con gli Amici ci si interrogava sul tipo di presenza da avviare, sulle attività più efficaci in cui incarnare il messaggio evangelico.

Nel 1982, in vista dell'avvio dell'attività in Sudan La Nostra Famiglia, insieme al Gruppo Amici, il 4 maggio costituisce - con atto notarile - **OVCI La Nostra Famiglia**, l'Organismo di Volontariato per la



Cooperazione Internazionale che diverrà nel tempo la forma istituzionale attraverso la quale essere presenti in vari Paesi annunciando il Vangelo e cooperando allo sviluppo integrale, umano e sociale, delle loro popolazioni.

Attualmente OVCI realizza progetti di cooperazione allo sviluppo a favore di persone - prevalentemente in età evolutiva - in situazioni di disagio sociale e disabilità attraverso interventi di:

- Riabilitazione
- Formazione
- Assistenza sociale
- Medicina di base
- Educazione alla globalità

Opera all'estero in Sud Sudan, Sudan, Brasile, Ecuador, Cina e Marocco. In Italia è attivo con i "gruppi di animazione" presenti in ben 6 Regioni.

IL NOTIZIARIO

Con il primo numero del "Notiziario d'informazione del Gruppo Amici di don Luigi Monza" - titolo della copertina che porta come data "SETTEMBRE - OTTOBRE 1960" - **La Nostra Famiglia entra ufficialmente**

e sistematicamente nel mondo della comunicazione. E lo fa per il tramite del Gruppo Amici, nato proprio dall'esigenza di trasmettere e condividere il valore del lavoro iniziato nel segno della carità.

Non a caso, **fin dal primo Statuto è esplicitata l'esigenza di far conoscere i problemi affrontati e l'attività avviata**, esigenza che nella modifica del 1966 viene tradotta nel fine di "diffondere la conoscenza dell'Opera mediante la collaborazione con la Stampa e con pubblicazioni adatte".

La rivista, destinata a raggiungere nel tempo migliaia di persone, è dunque uno dei primi frutti che il Gruppo Amici, costituito solo due anni prima, produce. Nella lettera aperta del presidente di allora, avv. Giuseppe Cavazzana, si legge "Cari Amici, da molte parti giungeva la voce e si esprimeva il desiderio di un rapporto più stretto d'amicizia e di informazione in seno al gruppo e alle Sezioni Amici de La Nostra Famiglia di don Luigi Monza; a ciò avrebbe potuto sopperire **un foglio, un notiziario, un bollettino, un mezzo insomma con il quale tenere collegato il Centro alla periferia**, il Consiglio agli aderenti, ai simpatizzanti, agli estimatori del venerato Fondatore e della generosa Sua Opera".



Il servizio che noi dobbiamo rendere alla Chiesa: aiutarla ad essere segno parlante, trasparente, stimolante, ricordando che anche noi siamo Chiesa, anche noi corriamo il grave rischio di rendere talvolta muto e opaco l'amore di Dio, così come anche noi abbiamo la gioiosa possibilità di far intravedere l'amore di Dio ai nostri fratelli.

La riabilitazione era in quel tempo ai suoi esordi, i diritti delle persone con disabilità non erano riconosciuti, occorreva quindi sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni per costruire un sistema di cura e di tutela delle persone coinvolte in queste problematiche.

Attorno a La Nostra Famiglia, che viveva un momento di sviluppo molto intenso, si condensava l'interesse di molte famiglie e amici. **Il Notiziario è stato uno strumento fondamentale per dar voce a un mondo sommerso.** Non solo: il Notiziario è tuttora l'unica fonte che in modo semplice, senza dover scartabellare in archivi faticosissimi, **ci permette di ricostruire le tappe più significative della storia de La Nostra Famiglia:** dalle inaugurazioni, ai riconoscimenti ottenuti, alle visite importanti, ai passi compiuti in tema di ricerca, riabilitazione, educazione, formazione.

Anche se la fatica della redazione è stata largamente condivisa dalle Associate de La Nostra Famiglia e con il passare degli anni da professionisti competenti in tema di comunicazione, dobbiamo essere grati al Gruppo Amici che si è assunta la responsabilità della rivista fino a quando La Nostra Famiglia stessa ha deciso di trasformarla, a partire dal 2019, nel proprio ufficiale "house organ".

Il Gruppo Amici avrà comunque sempre un ruolo importante nella redazione, non solo per l'esigenza di una collaborazione concreta, ma soprattutto perché senza Amici non si potrebbe stare: verrebbe meno la stessa ispirazione che spinge La Nostra Famiglia ad essere un messaggio del Vangelo per gli uomini del nostro tempo.

I PELLEGRINAGGI

Ogni viaggio porta con sé la voglia di una scoperta. Ma il pellegrinaggio è qualcosa in più: è la metafora della vita, un cammino alla ricerca del senso della propria esistenza. Il pellegrino è colui che scruta il mondo come scruta se stesso, cercando le impronte di Dio sulla propria strada, percorrendo i sentieri che lo portano alla fonte da cui non smetterà mai di attingere.

L'esperienza della sofferenza dei bambini può suscitare profondi sentimenti d'ingiustizia, di ribellione e difficoltà ad accettare la situazione.

Genera anche, inevitabilmente, degli interrogativi sul senso della vita, sollecita una ricerca sulle mete e sugli obiettivi a cui tendere, fa emergere il bisogno di affidamento come quando ci si trova di fronte a qualcosa che supera le nostre forze e si sente la necessità di essere aiutati.

Il pellegrinaggio è esperienza forte di fede, di condivisione, di comunione. Per questo il Gruppo Amici collabora da quando esiste all'organizzazione dei Pellegrinaggi con La Nostra Famiglia e vi partecipa.

Nel tempo i luoghi raggiunti sono stati diversi: Lourdes (oltre 50 pellegrinaggi), Roma e la Terrasanta, Fatima, Loreto ed altri Santuari minori. La Nostra Famiglia e il Gruppo Amici conservano un legame particolare con Lourdes, avendo avuto segni evidenti dell'intercessione della Vergine a fronte di difficoltà e problemi incontrati sia nel cammino individuale e familiare sia in quello dell'Opera. A Lourdes sono nati molti frutti, **tra cui i Gruppi di spiritualità familiare.**

Ma ogni volta i pellegrinaggi con La Nostra Famiglia conducono non soltanto a un santuario come luogo sacro in cui il divino si è manifestato, ma permettono di sperimentare la sacralità della vita di ogni persona, la sua intangibile dignità, la possibilità di fare della sofferenza un'occasione di crescita, la bellezza di poter contare su dei fratelli con cui condividere il cammino della vita.



Alcuni momenti dei pellegrinaggi a Lourdes. Al centro, il Cardinale di Milano Carlo Maria Martini saluta i pellegrini in partenza nel 1981



Ragazzi impegnati
nel laboratorio di
teatro.



ATTIVITÀ *delle sezioni*

VARIETÀ DI ESPRESSIONI NELLA MEDESIMA IDENTITÀ.

In ogni sezione il Gruppo Amici si somiglia, ma al tempo stesso si diversifica a seconda di tanti fattori: il contesto, le persone che lo compongono o che lo animano, la storia, le necessità e l'attività de La Nostra Famiglia a cui si affianca.

Impossibile descrivere come meriterebbero le attività di ogni Sezione. A titolo esemplificativo si dà spazio ad alcune esperienze e iniziative.

BOSISIO PARINI E LA CAMMINATA DELL'AMICIZIA

Da quasi 50 anni parlare di Camminata dell'Amicizia significa parlare del Gruppo Amici di Bosisio. Non che gli Amici di Bosisio si identifichino esclusivamente con quell'evento che è divenuto nel tempo un appuntamento irrinunciabile. Gli Amici sono anzitutto "amici", quindi presenza di volontariato, di rappresentanza, di animazione, di condivisione, che sostiene e partecipa a vari eventi, attenta a vivere in prima persona e a livello dei propri ambiti familiari, lavorativi, ecclesiali la spiritualità del beato Luigi Monza.

Ma la Camminata è un evento di tali dimensioni che tende ad oscurare tutto il resto. È iniziata da un Amico, l'indimenticabile Lino Beretta, che voleva sostenere la partecipazione al Pellegrinaggio a Lourdes dei bambini: e sembrava impresa

impossibile essere capaci di organizzare una manifestazione sportiva con le poche competenze possedute in materia.

Gli Amici, capitanati da Felicino Redaelli, sono stati una salvezza: quelli che di sport se ne intendevano, ma anche tanti altri, convinti di dover aiutare La Nostra Famiglia a diffondere l'ideale della solidarietà, la possibilità per tutti di essere accolti nella propria originalità unica e irripetibile. Ed ecco che **ogni anno la camminata si ripete con innovazioni e che, sotto nomi a volte diversi, viene organizzata non solo a Bosisio ma in molti altri Centri de La Nostra Famiglia.** Ma la cosa più bella della Camminata è sempre l'amicizia, questa catena di solidarietà che parte da coloro che la organizzano e si estende a tutti quelli che partecipano. Ed è sempre una bellissima festa! E la mano che ci si dà in quel giorno diventa programma per tutti i giorni della vita.

Carla Andreotti

CAVA DE' TIRRENI: LA SPIRITUALITÀ DELL'ACCOGLIENZA

Il Gruppo Amici di Cava de' Tirreni si ritrova mensilmente per approfondire la conoscenza e il pensiero del beato Luigi Monza, con l'obiettivo di poterlo interpretare e vivere nella vita di ogni giorno.



Ogni anno viene predisposto un tema e un programma particolare sul quale ci si sofferma a riflettere. Di solito ci si prepara agli incontri utilizzando una scheda che propone un brano del Vangelo da meditare e una pagina di don Luigi su cui riflettere, cercare le assonanze con il messaggio di Gesù, le attualizzazioni e le modernità di cui è ricco. Questo cammino viene fatto in genere con la guida della Piccola Apostola della Comunità che ci accoglie, mentre nei periodi liturgici forti conduce gli incontri don Osvaldo Masullo, assistente spirituale del Gruppo, il quale propone una catechesi sulla Parola della domenica successiva all'incontro.

Un impegno importante e uno sforzo continuo che il Gruppo Amici cerca di compiere è quello di affiancare La Nostra Famiglia nelle varie iniziative in favore dei più piccoli, rafforzare l'identità dell'Amico, comprendere il senso e il perché degli incontri e la necessità di "fare il bene fatto bene". L'attenzione ai rapporti interpersonali, la fraternità attraverso vari mezzi e modalità (ad esempio laboratori, atelier...), il raggiungimento di una sempre maggiore consapevolezza nell'accogliere quanto viene suggerito dalla riflessione comune condivisa

e dalla preghiera, il bisogno di tradurre in opere i messaggi ricevuti sono i punti fondamentali che il Gruppo cerca di coltivare. Sperimentiamo quanto il cammino così strutturato favorisca la crescita personale e spirituale di ogni Amico e sia stimolo culturale e di ricerca di senso anche per quanti desiderano condividere l'esperienza del Gruppo Amici.

Maria Rosaria Sorrentino

PASIAN DI PRATO: NASCERE PER GEMMAZIONE

Il Gruppo Amici in Udine, e precisamente a Pasian Di Prato, ha preceduto La Nostra Famiglia: è nato infatti come gemmazione della sezione da più lungo tempo presente in Friuli, quella di San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, che affiancava il grande Centro de La Nostra Famiglia sorto nel 1960.

E questo perché si avvertiva da parte di genitori e Amici residenti in provincia di Udine l'esigenza dell'apporto dell'Associazione La Nostra Famiglia in un territorio più accessibile rispetto alla loro residenza.



Quasi per incanto, o forse nella logica di un intervento della Provvidenza, nasce da un giorno all'altro un piccolo ambulatorio di riabilitazione in un appartamento in Via Fabio Asquini, facente capo al Centro di San Vito al Tagliamento, guidato da due Piccole Apostole.

L'apprezzamento della loro opera cresce di anno in anno e quindi l'attività si deve trasferire in una sede più ampia in Via Trento, dove resta fino a quando nasce il Centro di Pasian di Prato, oggi in pratica l'unico nella Provincia di Udine.

Siamo al 1990 circa.

In tutto il percorso appena citato i bambini bisognosi delle cure più complesse, in gran parte, orbitavano ancora sul Centro di San Vito. Genitori e Amici delle due sedi operavano in sinergia nell'affrontare problemi di comune interesse. Fra gli Amici non si può dimenticare Anna Capellani e il marito Aldo, che hanno caldeggiato e promosso il primo Centro di lavoro guidato in San Vito, nel Centro La Nostra Famiglia.

Man mano in Udine nasce il desiderio di fondare il proprio "Gruppo Amici di don Luigi". E siccome lo spirito che anima tutti quelli che gravitano intorno all'Opera creata da don Luigi si impersona nelle Piccole Apostole, va detto che è stata determinante Gabriella Zanella, grande figura oltre che per il suo apostolato, anche per la sua capacità organizzativa (ci dicevamo che avrebbe potuto agevolmente guidare uno Stato): con lei si è formalizzato il "Gruppo" di Udine. E, attorno a lei, abbiamo potuto conoscere e apprezzare altre numerose Piccole Apostole che si sono alternate nel farci conoscere il carisma di don Luigi, nella cura dei bambini e nel rasserenare e dare speranza ai loro genitori. Con loro molti Sacerdoti hanno accompagnato il Gruppo nel suo cammino spirituale e nell'impegno di ogni giorno ad essere d'aiuto all'Opera e a far conoscere il carisma di don Luigi alla realtà locale.

Alberto e Giovanna

LA PRESENZA IN ITALIA

LIGURIA

Varazze (SV)

LOMBARDIA

Bosisio Parini (LC)

Castiglione Olona (VA)

Cislago (VA)

Vedano Olona (VA)

Como

Lecco

Nerviano (MI)

Mandello del Lario (LC)

Ponte Lambro (CO)

Sesto San Giovanni (MI)

VENETO

Conegliano (TV)

Padova

Vicenza

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pasian di Prato (UD)

San Vito al Tagliamento (PN)

PUGLIA

Brindisi

Ostuni (BR)

Lecce

CAMPANIA

Cava de' Tirreni (SA)

E NEL MONDO INSIEME AD OVCI

BRASILE

Santana

MAROCCO

Rabat

ECUADOR

Esmeraldas

CINA

Pechino

SUDAN

Khartoum

SUD-SUDAN

Juba

LA NOSTRA FAMIGLIA

un'opera di carità all'avanguardia

“UNA DELLE GRAZIE PIÙ GRANDI CHE
CI HA FATTO IL SIGNORE È QUELLA DI
AVERCI CHIAMATI A FARE DEL BENE”
(BEATO LUIGI MONZA)

“L’Associazione prende il nome di *Nostra Famiglia* per dimostrare che, come figli dello stesso Padre, tutti gli uomini formano un’unica famiglia, che tutti i membri dell’Associazione saranno come padre, madre, fratelli e sorelle per quanti li avvicineranno, così pure tutte le case dell’Associazione dovranno essere famiglia per tutti quelli che vi dovranno soggiornare”. Così affermava il beato Luigi Monza, Fondatore dell’Associazione, indicando nell’**accoglienza**, nello **spirito di famiglia** e nella **valorizzazione della vita** l’orizzonte valoriale entro il quale l’Associazione è nata nel 1946, si è sviluppata e ancora oggi opera cercando di interpretare in modo differenziato, specifico e mirato i bisogni che incontra per trovare risposte

sempre più appropriate e adeguate. La “mission” dell’Associazione è tutelare la dignità e migliorare la qualità della vita – attraverso specifici interventi di riabilitazione – delle persone con disabilità, specie in età evolutiva.

La Nostra Famiglia intende farsi carico non solo della disabilità in quanto tale, ma anche della sofferenza personale e familiare che l’accompagna.

L’Associazione si propone di dare il proprio contributo allo sviluppo della ricerca e delle conoscenze scientifiche nel campo delle patologie dello sviluppo. Attraverso l’attività formativa, l’Associazione contribuisce alla preparazione personale e valoriale di operatori impegnati in ser-



vizi di istruzione sanitari e socio-sanitari. L'Associazione è presente sul territorio nazionale in 6 Regioni (Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Puglia e Veneto) con 28 sedi e collabora con l'Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale OVCI-La Nostra Famiglia in 5 Paesi del Mondo.

L'Associazione:

- **si prende cura, riabilita ed educa bambini e ragazzi con disabilità**, mediante una presa in carico globale loro e della loro famiglia, realizzata nel rispetto della vita e con uno stile di accoglienza che favorisca la loro crescita umana e spirituale. La qualità del progetto riabilitativo viene garantita da elevati livelli di personalizzazione, professionalità, umanità e scientificità, favorendo l'integrazione dei bambini e ragazzi nella comunità in cui vivono;
- attraverso la Sezione Scientifica "Eugenio Medea", riconosciuta Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, **sviluppa conoscenze e competenze nel campo della ricerca scientifica** volte a: prevenire le varie forme di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali; limitarne le conseguenze, fino anche al loro superamento totale; mettere a disposizione nuove prassi e metodologie scientificamente validate di intervento riabilitativo, sanitario, educativo e sociale;

- **promuove attività di formazione** garantendo l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo dei bambini e ragazzi con disabilità che frequentano i Centri di Riabilitazione; sostenendo percorsi formativi con l'obiettivo di orientare e favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità o fragili; promuovendo corsi di laurea e di formazione superiore volti a preparare professionisti sanitari con elevate competenze tecniche e valoriali a servizio della persona; promuovendo lo sviluppo delle competenze professionali degli operatori garantendone l'aggiornamento continuo rispetto alle più recenti acquisizioni scientifiche, secondo lo stile e i valori dell'Associazione.

UN PENSIERO GRATO AL GRUPPO AMICI

Come prevede l'art. 1 dello Statuto, l'Associazione Gruppo Amici de La Nostra Famiglia di don Luigi Monza è costituita al fine di *"affiancare e propagandare, con spirito di cristiana solidarietà l'Opera, sempre più vivificando e interpretando l'umile e generosa fatica del venerato Fondatore a favore dei fanciulli disabili, e tutte le altre opere caritative e di apostolato sociale che*

l'Associazione "La Nostra Famiglia" attuerà alla luce delle direttive del venerato Fondatore".

In questi 60 anni di vita abbiamo potuto sperimentare come queste parole abbiano preso volto, mani, piedi, siano diventate realtà nella vicinanza fattiva e concreta e nell'operato di tanti Amici che hanno messo a disposizione dell'Associazione il loro tempo, le loro capacità professionali, la loro ricchezza spirituale e culturale, i loro beni.

A tutti va il nostro pensiero riconoscente che esprimiamo con le parole che il beato Luigi Monza scrisse in una sua lettera:

"Grazie proprio di cuore; il Signore appena saprà ricompensarvi.

Io, soltanto, vi ricordo con la Salve Regina".

Grazie perché ci sentiamo accompagnati e sostenuti nelle sfide che ogni giorno siamo chiamati ad affrontare perché attraverso le attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione venga rivelata la carità pratica dei primi cristiani che non lascia nessuno nel bisogno.

Luisa Minoli

*Presidente dell'Associazione
"La Nostra Famiglia"*



UN ESALTANTE *servizio ai piccoli*

ANCHE NEI PROSSIMI 50 ANNI VOGLIAMO ESSERE
CAPACI DI NOVITÀ PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE,
LA DIGNITÀ, IL RISPETTO E L'ACCOGLIENZA DI OGNI
PERSONA IN DIFFICOLTÀ.

Nell'anno 2013 abbiamo celebrato il cinquantenario di fondazione della sede di Bosisio Parini con il titolo "50 anni di bene fatto bene". Ma a noi, qui e ora, è più opportuno richiamare il sottotitolo **"ricordare il passato per guardare al futuro"**. È questo il significato di questa pubblicazione, che non ha in primo luogo una funzione celebrativa del Gruppo Amici de "La Nostra Famiglia", ma lo scopo di richiamare quanto si è fatto, anzitutto per **ringraziare tutte le persone che hanno aderito al Gruppo in modo fattivo ed efficace**, iniziando dalla carissima e indimenticabile signorina Zaira Spreafico e tutte le responsabili che le sono succedute, insieme a tutte le Piccole Apostole delle varie sezioni che hanno sostenuto e incoraggiato i gruppi locali.

Tutti i Presidenti, dal professor Antonio Pasquarelli, al dottor Roberto Massironi, alla signora Maria Lingeri Prato, e all'attuale presidente Riccardo Bertoli. Non possiamo dimenticare i tanti Amici che sono già arrivati al "Bel Paradiso", e tutti coloro che si danno ancora da fare, in mezzo a tante difficoltà, a organizzare camminate, giornate di preghiera, momenti conviviali per rafforzare l'amicizia e mille altre iniziative, sempre nel nome del nostro beato don Luigi Monza.

Il ringraziamento più bello lo dobbiamo certamente proprio al nostro don Luigi, che chiamandoci ad essere Amici suoi e de "La Nostra Famiglia", ci fa compiere un cammino spirituale serio e vero, atto a vivere l'amore, la carità proprio a partire dai nostri bambini, ragazzi e giovani diversamente abili.



Un ringraziamento che diventa preghiera: “Don Luigi, tu che contempi Gesù nel Bel Paradiso, tra i beati e i santi che hanno vissuto nella carità, cioè nell’amore capace di dare la vita per i più poveri, consapevoli che negli ultimi è presente Gesù stesso, chiedi a Lui la forza dello Spirito Santo che ci faccia capaci di donarci a tutti i fratelli, soprattutto ai bambini e ragazzi “speciali”, con costanza, con intelligenza e sincera partecipazione al dolore dei ragazzi e dei loro genitori. Ti preghiamo intensamente per le Piccole Apostole, che incarnano il tuo carisma d’amore, perché lo Spirito conceda loro fedeltà al tuo esempio, generosità nel dono di sé, entusiasmo in questo esaltante servizio ai piccoli”.

Dopo il “grazie” e la preghiera, ecco l’augurio: **vogliamo essere capaci di novità, pronti ad accogliere e incrementare tutto ciò che può favorire l’integrazione, la dignità, il rispetto e l’accoglienza di ogni persona in difficoltà.** Vogliamo continuare a favorire l’opera scientifica e clinica degli istituti de “La Nostra Famiglia”. Vogliamo continuare a dare il nostro apporto all’organizzazione di eventi, manifestazioni e iniziative che tendono a far conoscere l’opera preziosa de “La Nostra Famiglia” non solo in Italia, ma nel mondo intero in collaborazione con l’OVCI. Vogliamo da ultimo rendere il mondo e tutti gli uomini capaci di gioia, di amore e di pace.

Auguri per i prossimi 50 anni!

L’assistente spirituale
Don Giuseppe Beretta

Pellegrinaggio in
Terra Santa sulle
rive del Giordano.



PER INFORMAZIONI E PER ADERIRE AL GRUPPO AMICI

PRESIDENZA E SEGRETERIA NAZIONALE

Indirizzo: Via don Luigi Monza, 1

Tel: 031 625111

E-mail: ornella.fogliani@lanostrafamiglia.it

SEZIONI COLLEGATE

Per contattare la sezione del Gruppo Amici più vicina puoi fare riferimento al Centro de La Nostra Famiglia a te più prossimo.

COME AIUTARCI

DONAZIONI

IBAN IT30 B076 0110 9000 0001 2387 221

PER SAPERNE DI PIÙ

Per conoscere **La Nostra Famiglia** e l'Istituto Scientifico **Eugenio Medea**

Sito: lanostrafamiglia.it - emedea.it

Per conoscere la figura del **Fondatore beato Luigi Monza**

Sito: luigimonza.it

LASCITI TESTAMENTARI

Tel: 031 625111

Info: Rita Giglio - lasciti@lanostrafamiglia.it

E-mail: lasciti.lanostrafamiglia.it

LE SEDI DE "LA NOSTRA FAMIGLIA"

LOMBARDIA

BOSISIO PARINI (LC)

Sede: Via don Luigi Monza, 20
Tel: 031 877111

LECCO

Sede: Via Belfiore, 49
Tel: 0341 495564

MANDELLO DEL LARIO (LC)

Sede: Via Nazario Sauro, 5
Tel: 0341 733630

CARATE BRIANZA (MB)

Sede: Via Sant'Ambrogio, 32
Tel: 0362 904035

SESTO SAN GIOVANNI (MI)

Sede: Via Rimembranze, 10
Tel: 02 2428594

CASTIGLIONE OLONA (VA)

Sede: Via Monte Cimone, 23
Tel: 0331 858288

CISLAGO (VA)

Sede: Via Cavour, 108
Tel: 02 96382491

VEDANO OLONA (VA)

Sede: Via Beato don L. Monza, 10
Tel: 0332 866080

COMO

Sede: *Centro Ambulatoriale*
Via del Doss, 1
Tel: 031 525755

COMO

Sede: Centro lavoro Guidato e Casa Famiglia - Via Zezio, 8
Tel: 031 305000

PONTE LAMBRO (CO)

Sede: Via don Luigi Monza, 1
Tel: 031 625111

ENDINE GAIANO (BG)

Sede: Via Repubblica, 14
Tel: 035 825205

LIGURIA

VARAZZE (SV)

Sede: Strada Romana, 53
Tel: 019 97274

CAMPANIA

CAVA DE' TIRRENI (SA)

Sede: Via Marghieri, 20
Tel: 089 441094

VENETO

TREVISO

Sede: Via Ellero, 17
Tel: 0422 420752

CONEGLIANO (TV)

Sede: Via Costa Alta, 37
Tel: 0438 4141

MARENO DI PIAVE (TV)

Sede: Via Ungheresca Nord, 167 A
Tel: 0438 30529

ODERZO (TV)

Sede: Via don Luigi Monza, 1
Tel: 0422 712349

PIEVE DI SOLIGO (TV)

Sede: Via Monte Grappa, 96
Tel: 0438 9062

PADOVA

Sede: Via Carducci, 25
Tel: 049 8805288

SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

Sede: Via Forlanini, 5
Tel: 0421 55060

VICENZA

Sede: Via Coltura del Tesina, 18
Tel: 0444 303280

FRIULI VENEZIA GIULIA

PASIAN DI PRATO (UD)

Sede: Via Cialdini, 29
Tel: 0432 693111

S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)

Sede: Via della Bontà, 7
Tel: 0434 842711

PUGLIA

BRINDISI

Sede: Contrada "Lo Spada"
Tel: 0831 516591

BRINDISI

Sede: Polo IRCCS
Piazza di Summa
Tel: 0831 560850

OSTUNI (BR)

Sede: Via dei Colli, 5/7
Tel: 0831 349111

LECCE

Sede: Via per Arnesano, 18
Tel: 0832 325381



ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia

Associazione "La Nostra Famiglia"

www.lanostrafamiglia.it

www.emedeas.it

Sede legale:

Via don Luigi Monza, 1
22037 Ponte Lambro (CO)